

i lavori quest'anno. L'anno venturo si vedrà quale somma si dovrà stanziare. Intanto assicuro che il Ministero prende tutto l'impegno per riuscire a compierlo il più presto possibile.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Picardi.

**PICARDI.** Debbo prima di tutto avvertire che io (non so il perchè) non ho potuto avere il bilancio del Ministero dei lavori pubblici, comunque lo avessi richiesto dalla Segreteria della Camera, e però non ho potuto studiarlo. Ma l'onorevole D'Ayala mi fa notare che nel bilancio manca l'indicazione della somma che rimane a spendere, cosicchè resterebbe dubbio se queste lire 500,000 si mantengano nella disponibilità del Ministero per poterle spendere continuando il lavoro nelle opere incominciate.

Rispondendo poi all'onorevole ministro dei lavori pubblici, debbo dichiarare che se realmente fosse disponibile la somma di lire 500,000 e più, io convengo che le condizioni del bilancio non dovrebbero alterarsi e la ragione sarebbe evidente: imperocchè se in ben cinque anni non si sono spese circa 400,000 lire, non è a supporre, e molto meno a sperare, che in un solo anno ed anzi in soli sette mesi se ne possano spendere 500,000.

Convengo adunque col signor ministro e colla Commissione che la cifra inscritta nel bilancio non debba essere mutata, ma non posso convenire sul punto che i lavori debbano necessariamente procedere con lentezza.

Nè creda la Camera che la questione che io sollevo sia d'indole municipale, poichè le questioni che riguardano il commercio sono questioni essenzialmente nazionali, tanto più quando si tratta di commercio marittimo; questo ramo d'industria non ha nulla di provinciale o di regionale, esso sarebbe sostanzialmente d'indole affatto nazionale. E ciò non solo per l'indole dell'industria cui giova il bacino, ma ben pure perchè i capitali per esso impiegati sono fruttiferi in pro dello Stato.

Quanto più presto sarà compiuto il bacino di carenaggio, tanto più presto si potrà ricavare il frutto del danaro impiegato. Quindi, sollecitando il compimento di quest'opera, si sollecita il compimento di un'opera che interessa tutta la nazione e non una sola provincia.

Il dire che i lavori del bacino di carenaggio procedettero colla massima alacrità, è dire cosa che credo non risponda completamente al vero, poichè credo che nessuno al mondo può supporre e molto meno dimostrare che quattro anni non siano sufficienti a costruire il più difficile bacino di carenaggio che si possa ideare. Credo piuttosto che le lungaggini siano provenute da ben altra causa. Ed ho ben valido argomento per crederlo, vedendo il continuo cambiare degli ingegneri, vedendo che l'uno censura il fatto dell'altro, e

tutto ciò a discapito delle finanze ed a discapito del buon andamento dell'opera. Per dimostrare che l'opera è andata lentamente, mi basta ricordare che fu cominciata nel 1862, che siamo alla metà del 1867, ed il ministro non può indicarci in qual epoca sarà finita, anzi egli dichiara che l'opera non può che procedere lentissimamente. Per le ragioni premesse, senza richiedere che si aumenti la somma inscritta in bilancio, mi permetto solo di presentare un ordine del giorno onde, per quanto è possibile, sia sollecitato il compimento di quest'opera. Quest'ordine del giorno sarebbe così concepito:

« La Camera, invitando il Ministero a voler spingere colla massima celerità i lavori che rimangono a farsi pel compimento del bacino di carenaggio in Messina, passa all'ordine del giorno. »

**GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici.** Ho già detto, e me ne appello a tutte le persone pratiche di simili lavori che siedono in questa Camera, che il bacino di carenaggio di Messina si scava colle bombe. Questo prova le grandi difficoltà che incontrano questi lavori. Se si dovette ricorrere a questo mezzo, fu appunto perchè era impossibile un qualunque altro metodo di cavamento. È singolare: se il Governo incomincia un lavoro senza fare studi, si dice: ma perchè non fate precedere degli studi? Se si fanno gli studi, allora si pretende che si sprechino i danari a fare degli studi. Ma come ha da fare il Governo?

Io lo dichiaro sul mio onore, che il Ministero ha fatto tutto quello che era in suo potere per il bacino di carenaggio di Messina, e se i Messinesi non sono contenti, se la prendano colla natura che ha creato il loro sottosuolo di pietra durissima, e non di sabbia come a Livorno ed in tanti altri luoghi.

**D'AYALA.** Tanto meglio, chè le acque non penetrano.

**GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici.** Ma per scavarle ci vuol del tempo, signore! (*Con forza*) Dunque non si può incolpare l'amministrazione se vi mette il tempo che vi va.

Non accetto quindi queste sollecitazioni, perchè non ve ne ha bisogno. Io posso asserire che la somma necessaria per i lavori di quest'anno esiste, e credo di aver diritto di essere creduto dalla Camera.

Del resto qui vi ha un testimonio nella Commissione del bilancio, ed è certo che la Commissione del bilancio non avrebbe fatta una riduzione, quando non avesse veduto che la somma poteva eccedere; e viceversa, se avesse veduto che la somma non era sufficiente, possono anche stare sicuri gli onorevoli preopinanti ch'essa avrebbe proposto di accrescerla. Qui non è più un interesse locale, ma un interesse generale. Dal momento che il Governo si è impegnato per quest'opera deve condurla a termine nel minor tempo possibile. Importa a tutta la marina militare e mercantile di aver bacini nel numero maggiore possibile per ristaurare le navi.